### Forse verranno in Italia gli "assi" scoperti da Galluzzi

# Restivo Bonanno e Desiderio i nuovi «oriundi» del campionato?

**Le caratteristiche tecniche dei tre giocatori - Un'interessante panoramica del calcio sudamericano dell'inviato della Fiorentina**

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 3 — *Solo una società come la Fiorentina, seria e bizzarra, calcolatrice e, allo stesso tempo, ingenua, ha avuto l'idea di iniziare un suo «esperto» in Sud-America, alla caccia di un «oriundo» a tutti gli effetti: sodalizi come la Juventus o il Milan o l'Inter, più «vecchi» e smaliziati, no.*

*Il sodalizio «viola» decise di fare intraprendere un viaggio così lungo al suo «osservatore» sopratutto perché i dirigenti viola da molto tempo covavano l'idea di poter schierare, per il prossimo torneo, un giuocatore nuovo alle platee italiane, un atleta che ripetesse le gesta dei vari Angelillo, Sivori, Maschio, Montuori e Lojacono, tanto per citare i giuocatori più celebri delle ultime stagioni.*

*A quanto sembra la «tournée» nella terra della carne in scatola non è stata inutile poiché oggi la Fiorentina ha una opzione su quattro dei migliori «oriundi» del momento: tre di questi, per le loro innate qualità tecniche ed agonistiche, sono stati prima selezionati e poi convocati nella «nazionale» e nella squadra che parteciperà alle prossime Olimpiadi, mentre il quarto, pur essendo figlio di genitori italiani residenti in Argentina, ha avuto la disgrazia (per il Commissario Tecnico della nazionale argentina) e la fortuna — per la Fiorentina — di essere nato in Uruguaj e, quindi, di essere stato esonerato dal compito di difendere i colori «bianco-celesti» dell'Argentina.*

*I quattro giuocatori «legati» (a breve scadenza) alla Fiorentina sono il centravanti Eduardo Restivo di 23 anni, che giuoca nel Chacarita Junior, una squadra che solo da questa stagione milita nella massima divisione (Restivo negli ultimi campionati è risultato sempre il «cannoniere» del girone); Raul Desiderio, famosissimo interno sinistro dell'Estudiantes de La Plata, di 22 anni, che può giuocare anche centravanti: Desiderio è un «idolo» e molti per il suo giuoco lo paragonano ad Omar Sivori e infine le due mezze ali del Velez Sarfield, Roberto Bonanno (nato nel 1938) e Manuel Angel Basilico (del 1938).*

*La società «viola» avrebbe potuto anche accaparrarsi altri giuocatori, ma, purtroppo, gli uomini che le interessavano erano troppo giovani e, quindi, non in grado di lasciare il loro paese.*

*L'elemento che maggiormente ha colpito l'«osservatore» della Fiorentina è Eduardo Restivo, un giuocatore serio, sposato, alto un metro e ottantuno e capace di realizzare da qualsiasi posizione. Ma se Restivo potrebbe andare alla Fiorentina anche gli altri potrebbero venire in Italia: in particolare si dice che Desiderio sia «corteggiato» dalla Lazio e che Bonanno potrebbe passare al Torino. L'uomo che li ha osservati è un tecnico di vaglia, un allenatore di riconosciuto valore: è Giuseppe Galluzzi, l'ex C.T. delle nazionali «juniores», le uniche che, nel dopoguerra, abbiano riscattato le numerose delusioni offerte dalla nazionale «moschettieri».*

*Con Galluzzi non abbiamo parlato solo degli «oriundi» che potrebbero interessare al nostro Campionato, ma anche del calcio argentino.*

*Chi conosce Galluzzi sa che, essendo un fiorentino «nato e sputato», è un tipo dalla parola facile (come del resto era per lui «facile» giuocare al calcio), dai riflessi pronti, un «osservatore» senza peli sulla lingua. La prima domanda che gli abbiamo posto è stata:*

*«Per lei, che ai suoi tempi è stato un "artista" del pallone, il pubblico si diverte di più in Argentina o in Italia?».*

*«E' un po' difficile rispondere poiché in Argentina il pubblico, anche se le squadre non realizzano, si diverte solo quando gli atleti dopo aver driblato uno o due avversari si passano ripetutamente il pallone, mentre il nostro pubblico più che il dribbling o il fraseggio preferisce vedere tanti goal. Quindi si tratta di due gusti sostanzialmente diversi».*

*«In Argentina in questo momento ci sono dei "fenomeni" oppure, anche da loro si sta attraversando un periodo di "crisi"?».*

*«In Argentina ci sono diversi giuocatori che hanno una grande padronanza di palla, ma i «grandi» si possono contare sulle dita di una mano. Gli elementi che vanno per la maggiore sono Ernesto Grillo che fino a pochi mesi fa giuocava nel Milan e che nel nostro paese ha imparato ad essere più sbrigativo, poi c'è Sanfilippo che giuoca molto bene sia come mezz'ala che come ala sinistra: Sanfilippo è figlio di italiani, ha 25 anni, è un grande "driblatore", ma anche un vero "cannoniere". Forse il migliore in senso assoluto è Menéndez, che ricopre con facilità i tre ruoli centrali della prima linea. Gli altri, più o meno, si possono paragonare ai nostri giuocatori, con l'unica differenza che gli argentini hanno il vantaggio di saper trattare il pallone con maggiore abilità. E questo si spiega in poche parole: in Argentina tutti, a cominciare dai bambini, le ore libere le passano sui campi di calcio con un pallone fra i piedi.*

*Inoltre, e questo a mio avviso è una delle cose più importanti, gli argentini hanno una passione nata per il giuoco del calcio. A Buenos Aires e nelle città dove mi sono spostato per assistere agli incontri, dalla mattina alla sera non si parla che di calcio».*

*«Le grandi società argentine hanno i loro "vivai" oppure anche loro sono costrette a "comprare" ogni anno dei giuocatori?».*

*«In Argentina esistono ancora innumerevoli piccole società a forma dilettantistica che possegono un loro campo di calcio, hanno la loro sede, molti soci che ogni anno eleggono il Consiglio Direttivo ed i loro "idoli", che poi, per mantenersi in vita, cedono al tre o quattro grossi complessi di Buenos Aires oppure ai club italiani, spagnoli o francesi».*

*«E facile trattare l'acquisto di un giuocatore? Quale è la reazione degli sportivi in questo caso?».*

*«Quando un "campione" lascia la sua terra non è che gli sportivi gioiscono, in quanto viene loro sottratto un "numero" domenicale: però sanno che uno che va a giuocare all'estero nel giro di pochi anni si assicura l'esistenza e, quindi, sono comprensivi».*

*«Per quanto riguarda l'ingaggio di un giuocatore di "grido" da parte di una Società straniera la cosa diventa più complicata perché in Argentina esistono i "mediatori" di professione. Quando uno si presenta ad una Società e chiede quanto può valere il tal giuocatore si sente rispondere che per trattare la Società non è autorizzata, ma che può trattare solo il "mediatore", il quale si è già accaparrato gli elementi più in vista e mantiene alto il mercato».*

*«Quante partite si giuocano in una settimana in Argentina? Quanto pagano gli spettatori per assistere ad un incontro?».*

*«Nella sola Buenos Aires ogni domenica si disputano dalle 6 alle 7 partite di serie "A" e prima di queste, sullo stesso campo, si incontrano le terze squadre (ogni società della massima divisione ha 7 squadre, che vanno dai pulcini, alle "riserve" ai "titolari") delle due società. A questo proposito mi è rimasto impresso un particolare, e cioè che gli sportivi argentini negli stadi si comportano diversamente da noi: nello stadio non rimangono seduti per tutta la partita, ma si spostano dietro la porta avversaria per poter seguire da vicino i "virtuosismi" dei loro attaccanti. Durante la settimana in Argentina si giuoca quasi tutti i giorni: il giovedì sono di turno i campionati delle "riserve" e nei due giorni festivi settimanali (sabato e domenica) giuocano la serie "B" e la serie "A", mentre negli altri giorni si svolgono incontri riservati alle divisioni inferiori.*

*La spesa per l'accesso agli Stadi è alla portata di tutte le tasche: nelle partite della massima divisione i ragazzi pagano 10 pesos (cioè 80 lire italiane), gli adulti 30 pesos (240 lire). Solo in occasione dei "grandi" incontri si pagano 50 pesos e nell'ultima partita che ho visto giuocare dal Boca Junior contro l'Indipendente si è registrato uno dei massimi incassi della stagione: 1.050.000 pesos, circa 8 milioni e 500 mila lire italiane».*

**LORIS CIULLINI**

MARIO DESIDERIO, interno sinistro dell'Estudiantes di La Plata, dovrebbe venire alla Lazio per rimpiazzare Tozzi

EDOARDO RESTIVO, centroavanti del Chacarita Junior, è in predicato per indossare la maglia viola (al posto di Lojacono)

## Sfuma Lojacono? Desiderio alla Lazio?

**Nonostante la giornata festiva Roma e Lazio hanno proseguito anche ieri i tentativi per rafforzare le squadre. In particolare i giallorossi, visto che Befani non si decide a venire a Roma, hanno inviato due incaricati (Malago e Scapigliati) a Firenze per proseguire le trattative per Lojacono: ma nemmeno i due sono riusciti a trovare Befani e hanno dovuto contentarsi dell'incontro con due Consiglieri viola che hanno ribadito le primitive e assurde richieste (160 milioni). Alla Lazio invece è arrivato ieri l'atteso telegramma dal Sud America sul conto di Desiderio: nel telegramma si specifica che per il giocatore vengono richiesti 80 milioni e si conferma un diritto di opzione alla Lazio. Oggi la G.E. dovrebbe decidere in merito: in caso di consenso è probabile che Siliato vada direttamente in Argentina per concludere le trattative.**

## La Roma juniores vince la Coppa Primavera

**ROMA:** Ginulfi; Bardelli, Melchiorri; Carpanetti, Gualandri, Murgia; Di Virgilio, De Sisti, Brunelli, Pierantoni, Fusco.

**BERGAMO:** Talocchi; Pesenti, Villa; Desta, Zoppella, Setti, Vescovi, Tresoldi, Balla, Moro, Veroncini.

**ARBITRO:** Cantelli di Firenze.

**MARCATORI:** nel secondo tempo, al 2' Pierantoni su rigore, al 13' Di Virgilio, al 28' Fusco.

PIOMBINO, 3 — La finale nazionale della «Coppa Primavera» — organizzata dal settore giovanile della Lega Calcio e disputata a Piombino — è stata vinta dalla rappresentativa di Roma che ha superato con un secco 3 a 0 il Bergamo, giunto al confronto decisivo dopo una drammatica semifinale contro il Modena, confronto risolto dopo i tempi supplementari, con i calci di rigore.

Nella partita finale i romanisti (i capitolini erano infatti tutti appartenenti alla Roma) che in semifinale avevano liquidato il Palermo per 6 a 0, hanno mostrato maggiore coesione e incisività approfittando evidentemente anche della stanchezza dei bergamaschi. Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: al 2' Pierantoni ha portato in vantaggio i bianchi di Roma su rigore, forse discutibilmente concesso dall'arbitro, per intervento falloso del portiere, e al 13' Di Virgilio con una travolgente azione personale ha raddoppiato il vantaggio dei romanisti. La terza rete è stata realizzata da Fusco (28') che ha approfittato di un momento di sbandamento nella difesa bergamasca.

Ottimi tra i romani, De Sisti, Murgia, Bardelli e Di Virgilio. Tra i bergamaschi si sono particolarmente distinti Setti, Villa e Testa.

Nel finale per il terzo posto la rappresentativa di Palermo ha avuto la meglio per 3 reti a 1 su quella modenese. Organizzazione ottima da parte del settore Lega Giovanile Calcio di Piombino.

## DALLA TERZA PAGINA

## La vittoria del «Cit»

*Se ne vanno, invece, Privat Van Den Borg e Falaschi, il cui vantaggio diviene subito netto: 1'45", a un terzo del cammino. Poi dal gruppo si sganciano anche Defilippis, Milesi, Morel, Pipelin Everaert, Manzaneque, Van Geneugden, Van Est, Hoevenaers, Van Aerde, Vermeuilin e ingrossano, rinforzano la pattuglia di punta. Saputo che tra quelli che forzano non c'è nessun uomo che possa far ombra, i campioni continuano il passo tranquillo. Ma ecco che qualcuno cerca di colpire Nencini, in fondo al gruppo, al rifornimento di Loudon. Chi è questo qualcuno? Facile: Baldini. Salta il pasto, Ercole, sfugge e trascina, tra gli altri, Adriaenssens, Riviere e Anglade.*

*La corsa si infiamma! E per una dozzina di chilometri, la lotta, sul filo dei secondi, è furiosa, entusiasmante. Nencini (solo contro Baldini, Riviere, Adriaenssens, Anglade) la vince. La pattuglia di punta è presto travolta, malgrado un altro improvviso attacco di Anglade e Planckaert, che Pambianco controlla. Sullo slancio, riescono a tagliare la corda Colette, Hoevenaers, Viot e Manzaneque. Ma non vanno lontano.*

*Torna la calma. Tornano Junkermann e Graczyk, che si erano confusi nell'ultima pattuglia, la pattuglia degli stanchi. E così, a metà della distanza, è tutto da rifare. Punto e da capo, per ricominciare.*

*Fugge Viot: l'inseguono e l'acchiappano Rohrbach, Pambianco, Everaert, Mahé e Battistini. Ed è la fuga, nella quale, poi, entrano anche Defilippis, Milesi e Mastrotto. L'accordo è ottimo. Tutti fanno il loro dovere, quando viene il turno di tirare. Il più deciso è Defilippis. E, anche oggi, Battistini appare spavaldo. Così Pambianco, così gli altri. E, poiché i capitani hanno placato i rancori, si sono accordati per una nuova tregua, finisce come era logico che finisse. La pattuglia di Defilippis prende il largo, e chi l'ha vista, l'ha vista.*

*Oggi come ieri, si pensa alla volata. E oggi, come ieri, si sbaglia. Perchè Defilippis, Battistini e Pambianco organizzano un'azione d'attacco perfetta sul piano tecnico e tattico. Un po' prima dell'ultimo chilometro, sulla rampa che porta al traguardo, Battistini scatta e trascina Defilippis, mentre Pambianco ferma Mahé e rallenta Viot, Everaert, Milesi, Rohrbach, Mastrotto. Si profila, allora, il trionfo biancorosso-verde. E così è. Perchè sul traguardo sfrecciano Defilippis e Battistini, nell'ordine. Terzo è Pambianco, 11° dopo. Quindi, in ritardo di 3'58", giunge una pattuglia al comando di Cazala, dove sono anche Sabbadin e Falaschi.*

*Il gruppo si è perso, o quasi. Infatti, il suo ritardo è di 9'10". E, così, con le tappe piatte è quasi terminata. Non ne resta che una: quella di domani, da Limoges a Bordeaux. Ai passisti, e agli uomini dei colpi a sorpresa, si offre l'ultima possibilità di giocare di forza e d'astuzia.*

## Sembrava un sogno...

**vane e recupera presto) e che al «Tour» ormai si muove a suo agio, a qualche favorito potrebbe giocare un brutto scherzo.**

**Sui favoriti intanto, continua a dominare Nencini che oggi è stato attaccato al rifornimento di Luson, dove si era distratto un momento. Baldini, Adriaenssens, Rivière e Anglade non hanno perduto l'attimo fuggente. Sono scappati e pareva che dovessero andare in capo al mondo. La loro offensiva, però, è durata poco. E' durata poco perchè anche Nencini si è scatenato e dopo una caccia durata una dozzina di chilometri, ha impallinato tutti i rivali, che non hanno più insistito. E tutti, lui compreso, hanno concluso che era meglio la tregua, il passo lento. E così è stato.**

**Era domenica, oggi, e finalmente i favoriti decidevano di rispettare il giorno di festa. Nencini dava via libera a Defilippis che più volte lo aveva aiutato e tra Anglade e Rivière era intervenuto Goddet: aveva pregato Roger e Henri di sottoscrivere un armistizio, finchè il «Tour» rimane sul piano.**

## Il record di Gaiardoni

*tanto. Non era sfiducia la mia, ma questa considerazione mi veniva dettata dal fatto che Gaiardoni, in questo momento, non è ancora nella pienezza dei suoi straordinari mezzi.*

*- Il primato odierno di Gaiardoni, però, è ancora migliorabile: tenterà di nuovo Beghetto, come ritenterà Gaiardoni e, quando potrà farlo, tenterà Gasparella che dei tre mi sembra il più bravo.*

*Se ne vedranno delle belle, insomma I risultati odierni, ottenuti su una pista sulla quale, bisogna dirlo, sono corse polemiche non sempre oneste, è servito a tagliare la testa al toro: è una pista più magica di quella... magica di Milano. Sono certo — ha concluso Costa — che quando Rivière ed Anquetil sapranno dei risultati che si possono ottenere, scenderanno a Roma e tenteranno anche loro qualche exploit: ne sono più che convinto».*

Abbiamo detto dei due risultati più importanti, sottacendo che i cinque hanno conquistato, inutile dirlo, anche i titoli italiani delle specialità. Ma la cosa va, logicamente, in sott'ordine rispetto alla importanza dei risultati offerti.

Le altre due maglie tricolori, cioè quelle del tandem sono andate alla coppia lombarda Gaiardoni (sempre lui)-Zanetti a conclusione di un drammatico duello, disputato in due manches con i veneti Beghetto e Bianchetto.

I lombardi si sono aggiudicati le due finali, ma i veneti hanno messo fortemente alla frusta i due campioni costringendoli ad una esibizione eccellente di forza e di stile. Basti pensare che nella seconda prova, Gaiardoni e Zanetti hanno corso gli ultimi 200 metri in 10"5.

Occorrerebbe parlare delle altre gare in programma: degli stayers, per esempio, che, come sabato sera, hanno offerto un ottimo spettacolo, ricco di alterne vicende e conclusosi con la meritata vittoria di Meneghelli, ma c'è da sottolineare che gli altri tre concorrenti si sono battuti benissimo e talvolta sono stati avversati dalla cattiva sorte.

La serata è stata arricchita anche da una esibizione dei P.O. '60 dell'hockey su prato: l'incontro è terminato con la vittoria dell'Italia A per 2 a 0 contro l'Italia B.

## La vittoria di Tonucci

la corsa con il secondo gruppetto degli inseguitori) meno difficile diveniva per Tonucci consolidare la sua posizione e riuscire a portare il proprio vantaggio sui secondi arrivati Carloni e Brigliadori, dai 30" iniziali a 2'36" in soli 14 Km dell'ultimo giro.

Appare quanto mai sicura, quindi, dopo il netto successo consentito ieri l'ammissione di Tonucci nel ristretto numero di dilettanti che il C.T. Rimedio, ieri al seguito della corsa, selezionerà per i prossimi Campionati del Mondo e le prove olimpiche. Altrettanto indicative sono state per il C.T. dei puri le prestazioni fornite da Trapè, Zorzi e Bariviera, tre elementi di nota classe e meritevoli di ben altra sorte. Ieri i tre sfortunati corridori hanno ancora una volta confermato, insieme al vincitore, quel divario di classe che li separa da tutti gli altri dilettanti e che solo la malasorte non ha permesso loro di manifestare in tutta la sua completezza.

Buone nell'insieme vanno giudicate anche le prove di Carboni e Brigliadori, gli unici che sono riusciti ad inserirsi nella fuga dei «grandi» e tenere il loro ritmo, di Zaimbro, autore di uno spettacolare inseguimento sul finire della corsa, di Pisoni, Marchesi e Petrosemolo.

Questa la cronaca della gara. Dopo una lunga passeggiata di trasferimento che conduce la carovana dal centro della capitale fin sul circuito olimpico di Grottarossa, i corridori prendono il «via» pochi minuti dopo le ore 9. Il circuito dovrà essere ripetuto per 12 volte per un complesso di Km. 175,500.

Il primo risulta un giro di avvio e i distacchi fatti registrare dai corridori sono minimi.

Al secondo giro, si registra la fuga buona della giornata operata da dieci corridori: Tonucci, Grillotti, Zorzi, Mealli, Lagasco, Carloni, Brigliadori, Trapè e Marotti, che all'inizio del terzo giro, guidano la gara con un vantaggio di 51" sul gruppo. Ha inizio da questo momento, la solitaria marcia dei dieci battistrada che gradatamente aumentano il vantaggio fino a portarlo a 2' nell'ottavo giro.

All'inizio del nono giro, in testa Grillotti, Mealli, Lagasco e Marotti, sono costretti a cedere, sotto l'azione potente di Trapè, Tonucci, Zorzi, Bariviera, ben coadiuvati da Carloni e Brigliadori. Sei corridori, quindi, restano in testa alla corsa, mentre dietro a 1'05" un gruppetto di quattordici unità guidato da Bianchi ed Alzani tenta invano di ricongiungersi ai primi. Più indietro gli staccati, tagliati irrimediabilmente fuori.

All'undicesimo giro, Tonucci tenta con fortuna l'avventura solitaria e, nel tratto in salita riesce ad involarsi. Il vantaggio del biancorosso oscilla sui 30". La sua azione è potente tanto da rendere vana la riconcorsa operata da Trapè, Zorzi, Bariviera, Carloni e Brigliadori. Al termine dell'ultimo giro, prima di passare davanti alle tribune di arrivo, protesi nello sforzo finale condotto nel tentativo di riacciuffare il battistrada Tonucci, parte dei cinque inseguitori si urtano a vicenda generando la caduta di Trapè, Zorzi e Bariviera. Il primo riesce dopo non molto a riprendere la gara mentre gli altri due sono costretti al ritiro.

Queste, quindi, le posizioni in corsa dopo l'incidente testè descritto. In testa, Tonucci, a 2'20" Carloni e Brigliadori. Dal gruppo, intanto, escono Zaimbro, prima, Pisoni e Marchesi poi, e riprendono Trapè che insegue da solo. Più indietro, Petrosemolo, lascia il grosso del gruppo raggiungendo il traguardo con uno svantaggio di 4'00" dal primo. Tagliani, infine, regola in volata il resto dei concorrenti giunti al traguardo dopo 4'17".

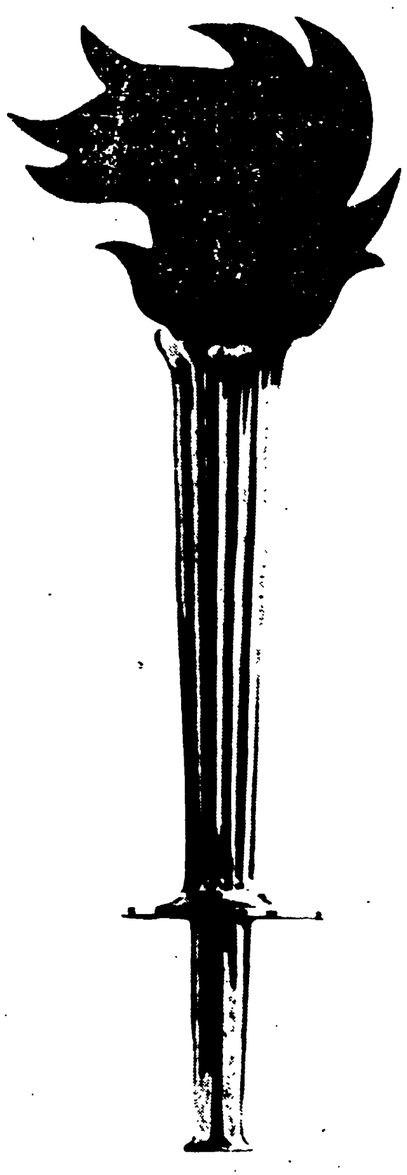
### L'ordine d'arrivo

**1) Tonucci Giuseppe (Faema-Preneste) che compie il percorso di km. 175.500 in ore 4.24'06" alla media di kmh. 39.873; 2) Carloni Sergio (S.S. Roma) a 2'36"; 3) Brigliadori Giorgio (S.S. Lazio) s.t.; 4) Zaimbro Luigi (Faema-Preneste) a 3'35"; 5) Pisoni Lino (Robur Piacenza) s.t.; 6) Trapè Livio (U.S. Empoli) s.t.; 7) Marchesi Ottavio (Vigor Parma) s.t.; 8) Petrosemolo (A.S. Roma) a 4'00; 9) Tagliani a 4'17"; 10) Alzani; 11) Lotti; 12) Bianchi; 13) Senzi; 14) Ariani); 15) Cogliati 16) Cerroni, tutti nel tempo di Tagliani.**

### Ora per ora l'itinerario della fiaccola olimpica

# 1187 staffette porteranno a Roma il fuoco acceso sul monte Olimpia

**Nell'ultimo tratto per arrivare al tripode allestito nella Stadio Olimpico la fiaccola sarà portata da uno dei giovanissimi vincitori dei campionati scolastici romani — Il fuoco traverserà il mare Jonio a bordo della «Vespucci»**



Nei giorni scorsi il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici ha definitivamente fissato le modalità ed il percorso per portare la fiaccola olimpica dal monte di Olimpia a Roma.

Modalità e percorso erano stati studiati dall'apposito Comitato per la fiaccola presieduto dall'ex presidente della pallacanestro Mairano. Secondo il piano del CONI saranno impiegati per la bisogna 1187 staffette (formate da studenti, atleti, dirigenti e soldati) che si alterneranno sul percorso italiano da Siracusa al Campidoglio. Sono stati presi accordi anche con il comitato Olimpico greco per la parte da svolgersi in territorio ellenico.

Secondo questi accordi la fiaccola verrà accesa alle ore 11 del 12 agosto sul monte Olimpia: attraverso una staffetta terrestre di 330 chilometri giungerà ad Atene il giorno dopo, 13 agosto, alle ore 21.

Qui il principe Costantino di Grecia consegnerà la fiaccola al delegato del CONI che provvederà ad imbarcarla sulla nave scuola «Vespucci» dell'Accademia militare di Livorno.

La fiaccola sbarcherà a Siracusa il giorno 18, e dopo una breve cerimonia al Forte Aretusa, inizierà alle ore 21 la sua marcia verso la Capitale, secondo la seguente tabellina oraria:

**19 AGOSTO**
Ore 1,57 a Catania
» 3,01 ad Acireale
» 5,06 a Naxos
» 8,32 a Messina
» 10,40 a Reggio Calabria
» 16,51 a Locri
» 2,24 a Catanzaro

**20 AGOSTO**
Ore 2,23 a Crotone
» 13,45 a Sibari
» 18,59 a Metaponto
» 22,10 a Taranto

**21 AGOSTO**
Ore 9,39 a Castellaneta
» 12,16 a Matera
» 17,23 a Tricarico
» 21,00 a Potenza

**22 AGOSTO**
Ore 12,26 a Muro Lucano
» 13,33 a S. Andrea C.
» 14,31 a Eboli
» 21,30 a Paestum

**23 AGOSTO**
Ore 12,38 a Salerno
» 14,29 ad Amalfi
» 15,46 a Positano
» 16,55 a Meta Sorrento
» 17,45 a Castellammare
» 18,32 a Pompei
» 19,47 a Ercolano
» 19,57 a Portici
» 21,00 a Napoli
» 23,31 a Cuma

**24 AGOSTO**
Ore 1,19 Aversa
» 2,37 Caserta
» 3,17 S. M. Capua V.
» 6,03 Capua
» 9,15 Minturno Scalo
» 10,03 Formia
» 10,34 Gaeta
» 12,33 Terracina
» 13,42 S. Felice Circeo
» 14,23 Sabaudia
» 15,48 Latina
» 17,43 Velletri
» 19,03 Castelgandolfo
» 20,35 Roma S. Sebastiano
» 21,00 Roma Campidoglio

**25 AGOSTO**

La fiaccola partirà dal Campidoglio in tempo utile per giungere alle 17,30 allo Stadio Olimpico per l'accensione dell'apposito tripode.

L'itinerario dal Campidoglio all'Olimpico sarà il seguente: Campidoglio, Piazza Venezia, Via del Corso, Piazzale Flaminio, Via Flaminia, Viale Tiziano, Ponte Milvio, Stadio dei Marmi, Sottopassaggio e Stadio Olimpico.

L'ultimo atleta che avrà il privilegio di portare la fiaccola nell'ultimo tratto, fino al tripode dell'Olimpico sarà scelto tra i giovanissimi vincitori dei campionati scolastici 1960.

Un antico portatore di fiaccola su un medaglione greco del V secolo a.C. tratto dal museo di Villa Giulia e concesso in prestito alla mostra «Lo sport nella storia e nell'arte» che verrà aperta in coincidenza con le prossime Olimpiadi romane